

## Ritornare a Dio con tutto il cuore

**La Quaresima** è il tempo propizio che la Chiesa ci offre per riflettere sulla nostra vita cristiana e alimentare il desiderio della conversione permanente. Il Fondatore, nelle omelie quaresimali ai suoi parrocchiani, invita a riscoprire il **digiuno come via del ritorno a Dio e della conformazione a Cristo**.

**Che importa a Dio dei miei digiuni?** Che onore gli fanno? Se chi fa questa difficoltà fosse anche un incredulo, un libertino, che negasse tutte le verità della fede, vorrei fargli questa domanda: Se a Dio nulla importa che io digiuni, perché tutti i popoli della terra, cominciando dalla più remota antichità sino ai giorni nostri, in Asia non meno che in Europa, hanno sempre adoperato i digiuni, per rendersi propizio il Signore, per ottenere delle grazie?

Del resto, chiunque non vuol sconfessare le sante Scritture, deve riconoscere che i profeti, in nome di Dio, hanno raccomandato mille volte di santificare il digiuno. Inoltre deve ancora riconoscere che Dio con le grazie più belle ha premiato i santi digiuni. Ma vi è ancor di più. Non solo nell'antica legge fu sempre comandato e tenuto in pregio il digiuno, ma fu prescritto solennemente anche dal nostro Signore Gesù Cristo, facendoci sapere che ci sono certi demoni che non si possono cacciare se non con l'orazione e il digiuno. **Gesù Cristo** medesimo **insegna la maniera del digiunare**. Non fate, disse Lui, quando digiunate, come gli ipocriti farisei che s'imbiancano la faccia e fingono pallidezza per ostentare i loro digiuni. Il Signore Gesù, poi, si inoltrò nel deserto e qui, per quaranta giorni e quaranta notti, osservò un rigoroso digiuno.

Per tutto questo, ecco la risposta che avete a dare quando d'ora in poi vi diranno:

**Che importa al Signore dei nostri digiuni?** Gliene importa tanto, potrete rispondere, quanto importa ad un maestro buono che lo scolaro metta in pratica la lezione ricevuta. Tutto lo scopo dal santo Vangelo è che noi freniamo la carne per tenerla sottoposta allo spirito. Ora **il digiuno è uno dei mezzi principali per frenare la carne**.

**Che importa a Gesù dei nostri digiuni?** Gliene importa tanto, quanto importa ad un buon medico che l'infermo prenda medicine. **Le più gravi nostre infermità** sono la concupiscenza, la sensualità, l'amore ai diletti sensibili, ed **il digiuno ne è il rimedio più appropriato**.

**Che importa a Gesù dei nostri digiuni?** Gliene importa tanto, quanto importa ad un legislatore l'osservanza delle sue leggi e a Dio l'obbedienza ai suoi voleri.

Non è dunque che importa a Gesù dei nostri digiuni, ma **gli importano i nostri spirituali vantaggi e la nostra eterna salute** perché il digiuno, diceva il grande S. Antonio, è un'arma che mette in fuga tutti i demoni, solleva la mente a Dio e la fa pronta a rigettare ogni iniquità: ecco il solo perché importa al Signore il digiuno.

In questi quaranta giorni di preparazione alla santa Pasqua esercitiamoci dunque nella penitenza, nella mortificazione, nel digiuno. **Convertiamoci** se peccatori, infervoriamoci se tiepidi, avanziamo nella via della santità se in questa già ci troviamo. Ascoltiamo delle Messe, frequentiamo la Chiesa, siamo solleciti nell'ascoltare la parola di Dio, facciamo guerra alle nostre passioni, **trasformiamoci tutti in Gesù Cristo** in cui è la nostra salute, la nostra vita, la nostra resurrezione. Così passeremo la santa Quaresima da veri cattolici, e il Figlio di Dio, risorgendo dal silenzio del suo sepolcro, ci troverà degni dei suoi amplessi e della sua conversazione, come di cuore a voi desidero.

Tratto da:  
Giuseppe Nascimbeni, *Prediche morali*